



Berna, 22 marzo 2019

Destinatari:

i partiti politici

le associazioni mantello dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna

le associazioni mantello dell'economia

gli ambienti interessati

**Accordo tra la Confederazione Svizzera e il Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord sui diritti dei cittadini in seguito al recesso del Regno Unito dall'Unione europea e dall'Accordo sulla libera circolazione delle persone: avvio della procedura di consultazione**

Gentili Signore e Signori,

il 22 marzo 2019, il Consiglio federale ha incaricato il Dipartimento federale di giustizia e polizia (DFGP) di svolgere presso i Cantoni, i partiti politici, le associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna, le associazioni mantello nazionali dell'economia e gli ambienti interessati una procedura di consultazione concernente il progetto dell'Accordo tra la Confederazione Svizzera e il Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord sui diritti dei cittadini in seguito al recesso del Regno Unito dall'Unione europea e dall'Accordo sulla libera circolazione delle persone (Accordo tra la Svizzera e il Regno Unito sui diritti acquisiti dei cittadini).

La consultazione terminerà il **29 maggio 2019**.

Gli accordi bilaterali conclusi tra la Svizzera e l'Unione europea (UE) cesseranno di essere applicabili al Regno Unito, in seguito al recesso di quest'ultimo dall'UE, il 29 marzo 2019 o al termine della fase transitoria, e dovranno essere sostituiti da nuove basi giuridiche. Per quanto riguarda il settore della migrazione, cesserà di essere applicabile l'Accordo tra la Confederazione Svizzera, da una parte, e la Comunità europea ed i suoi Stati membri, dall'altra, sulla libera circolazione delle persone (ALC; RS 0.142.112.681).

Sui piani economico, politico e migratorio, il Regno Unito rappresenta un partner importante per la Svizzera, con il quale è fondamentale continuare a intrattenere relazioni strette, stabili e trasparenti. In quest'ottica, il Consiglio federale si è fissato come obiettivo, nell'ottobre del 2016, di garantire, per quanto possibile, la tutela dei diritti e degli obblighi attuali connessi al Regno Unito anche dopo il recesso di quest'ultimo dall'UE (strategia «Mind the gap»; cfr. <https://www.eda.admin.ch/dea/it/home/verhandlungen-offene-themen/offene-themen/brexit.html>). Il 25 aprile 2018, ha quindi adottato un mandato negoziale per una serie di accordi in tal senso, confermato poi al termine della consultazione avviata presso le commissioni parlamentari e cantonali.



L'Accordo tra la Svizzera e il Regno Unito sui diritti acquisiti dei cittadini ha l'obiettivo di proteggere i cittadini e le imprese della Svizzera e del Regno Unito dal clima di insicurezza giuridica suscettibile di generarsi in seguito alla cessazione dell'applicabilità dell'ALC. Esso contempla tutti i cittadini svizzeri e britannici, nonché i loro familiari, che hanno acquisito o sono intenti ad acquisire dei diritti in virtù dell'ALC in qualità di lavoratori subordinati (frontalieri inclusi), autonomi (frontalieri inclusi), prestatori di servizi o persone che non esercitano un'attività economica.

Il presente Accordo non si applica a quei cittadini svizzeri e britannici che chiedono di entrare, soggiornare o esercitare un'attività economica nel territorio dell'altra Parte una volta intervenuta la cessazione dell'applicabilità dell'ALC tra i rispettivi Stati.

Il 19 dicembre 2018, il Consiglio federale ha adottato l'Accordo, riconoscendone l'importanza per la salvaguardia degli interessi fondamentali della Svizzera e l'urgenza. Un'applicazione provvisoria dell'Accordo è ritenuta necessaria, in conformità con la strategia «Mind the gap» del Consiglio federale, al fine di tutelare i diritti acquisiti dai cittadini svizzeri e britannici rispettivamente nel Regno Unito e in Svizzera, qualora dovesse delinearsi un'uscita senza Accordo di recesso del Regno Unito dall'UE (scenario *cliff edge*). Non avendo le commissioni parlamentari competenti espresso parere contrario alla sua applicazione provvisoria a partire dal 30 marzo 2019 in caso di scenario *cliff edge*, appunto, il 25 febbraio 2019 si è proceduti alla ratifica del presente Accordo.

I recenti sviluppi che hanno interessato i negoziati sulla Brexit non permettono di escludere, per il momento, nessuno dei due scenari suscettibili di delinearsi: quello di un'uscita con Accordo di recesso del Regno Unito dall'UE e quello di un'uscita senza tale Accordo. Altrettanto plausibile rimane anche una proroga del termine fissato per i negoziati all'articolo 50 del Trattato sull'UE. L'applicazione provvisoria dell'Accordo tra la Svizzera e il Regno Unito sui diritti acquisiti dei cittadini interverrà soltanto in caso di scenario *cliff edge*, ossia di un'uscita senza Accordo di recesso del Regno Unito dall'UE in data 29 marzo 2019 o, in caso di proroga del termine fissato per i negoziati, in una data successiva.

Al fine di garantire il mantenimento dell'Accordo fino alla sua approvazione da parte dell'Assemblea federale e di scongiurare così ogni vuoto giuridico nelle relazioni tra la Svizzera e il Regno Unito, una volta terminata la procedura di consultazione ed esaminati i pareri espressi dai partecipanti, il Consiglio federale sarà dunque chiamato, qualora la Brexit dovesse intervenire il 29 marzo 2019, a sottoporre un pertinente messaggio alle Camere federali entro la fine di settembre 2019. Tempi così stretti e l'assenza di qualsivoglia margine di manovra in questo contesto sono la ragione di una procedura di consultazione abbreviata.

Il presente Accordo è direttamente applicabile nella legislazione svizzera, senza la necessità di trasporre alcuna disposizione. Per la sua attuazione, tuttavia, e in particolare in ragione del cambiamento di status dei cittadini britannici, che da «cittadini dell'UE» diventano «cittadini di uno Stato terzo che mantengono i diritti di cui beneficiano in virtù dell'ALC», si rende necessaria la modifica di alcune leggi e



ordinanze esistenti. Quanto alle leggi, è prevista la modifica della legge sugli avvocati (LLCA; RS 935.61) e della legge federale sull'acquisto di fondi da parte di persone all'estero (LAFE; RS 211.412.41). Nel primo caso, l'intento è quello di far sì che il Regno Unito non figuri più nell'elenco dei titoli professionali in allegato; nel secondo, si vuole invece garantire che i cittadini britannici contemplati dall'Accordo tra la Svizzera e il Regno Unito sui diritti acquisiti dei cittadini, siano questi titolari di un diritto di soggiorno (art. 5 LAFE) o frontalieri (art. 7 LAFE), continuino a non essere assoggettati all'obbligo dell'autorizzazione.

Con la presente, vi sottoponiamo in allegato il progetto e vi invitiamo a pronunciarvi sull'Accordo tra la Svizzera e il Regno Unito sui diritti acquisiti dei cittadini nonché sul relativo rapporto esplicativo.

La documentazione relativa alla consultazione è disponibile all'indirizzo Internet <https://www.admin.ch/ch/i/gg/pc/pendent.html>.

Ai sensi della legge sui disabili (LDis; RS 151.3), ci impegniamo a pubblicare documenti accessibili a tutti. Vi invitiamo dunque a trasmetterci entro il termine indicato i vostri pareri per quanto possibile in forma elettronica (**in formato PDF e Word**) a uno dei seguenti indirizzi:

[marie-claire.demont@sem.admin.ch](mailto:marie-claire.demont@sem.admin.ch) e [peter.von-wartburg@sem.admin.ch](mailto:peter.von-wartburg@sem.admin.ch)

Per domande e ulteriori informazioni sono a vostra disposizione Marie-Claire Demont (tel. +41 58 467 67 60) e Peter von Wartburg (tel. +41 58 465 09 15).

Vi ringraziamo della preziosa collaborazione e cogliamo l'occasione per porgervi, gentili Signore e Signori, i migliori saluti.

Karin Keller-Sutter  
Consigliera federale